



Qait Bey, Alessandria d’Egitto, durante una “Dialogue Night”

© 1001 Actions for Dialogue



POLITICA EUROPEA DI VICINATO:  
SOCIETÀ CIVILE E CULTURA

## IL POTERE AI CITTADINI

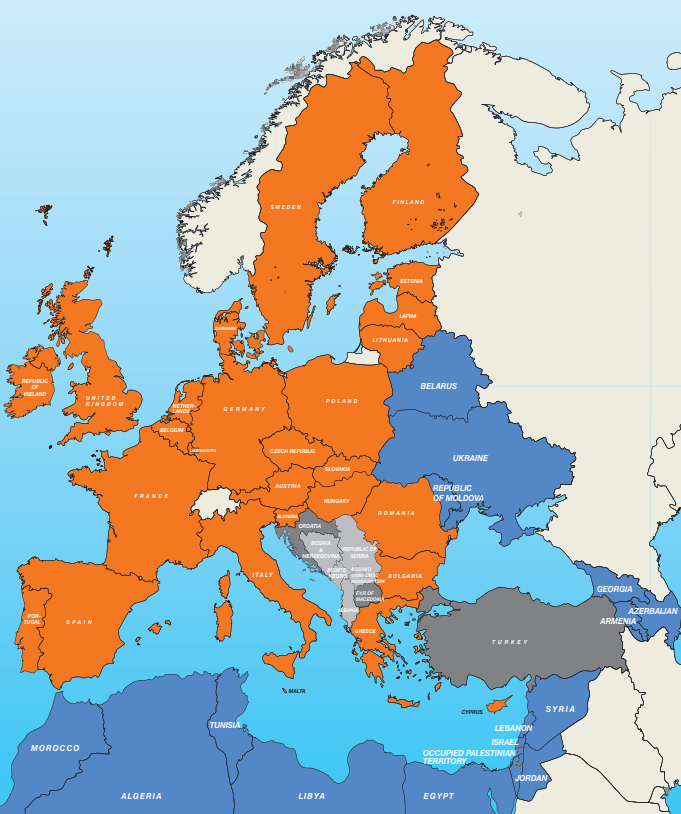
### Politica europea di vicinato

[ec.europa.eu/world/enp](http://ec.europa.eu/world/enp)

Commissione europea  
Direzione generale  
delle Relazioni esterne  
B – 1049 Bruxelles  
[enp-info@ec.europa.eu](mailto:enp-info@ec.europa.eu)

NF-30-08-002-IT-D

- Stati membri dell’UE
- Paesi partner della PEV
- Paesi candidati all’adesione all’UE
- Paesi potenziali candidati all’adesione all’UE



## Notti mediterranee

Il 22 maggio 2008, decine di migliaia di persone in Europa e nel bacino del Mediterraneo si sono riunite per una serata all’insegna dell’intrattenimento, della musica, della cultura e della gastronomia.

Questa *Dialogue Night* (serata del dialogo) intendeva promuovere la comprensione e la coesistenza ponendo l’enfasi sul patrimonio culturale comune della regione del Mediterraneo, crocevia di civiltà. Ad Alessandria d’Egitto, Istanbul, Barcellona, Beirut, Venezia, Avignone e in altre città e cittadine di 37 diversi paesi si sono tenuti dibattiti pubblici, concerti, festival gastronomici e altro ancora.

In Sicilia, crogiuolo di civiltà mediterranee (greca, romana, cristiana e musulmana), la Dialogue Night di Palermo ha assunto i connotati di un’ampia conversazione sui temi della cultura, dove i numerosi seminari internazionali, che hanno visto riuniti rappresentanti di tutta la regione per discutere di coesistenza culturale, si sono abbinati a cene in cui le comunità di stranieri sono state invitate a mescolarsi con i locali.

### *I mille e uno incontri culturali*

La serata faceva parte di un’iniziativa più ampia, *1001 Actions for Dialogue*, varata dalla *Fondazione Anna Lindh*.

Tramite questa iniziativa, la Fondazione intendeva mobilitare la propria rete di organizzazioni della società civile per combattere la discriminazione, sfidare gli estremismi e aiutare le persone a riscoprire le proprie radici e il proprio patrimonio comune.

“Si tratta probabilmente del nostro più grande successo”, osserva Paul Walton della Fondazione. “L’obiettivo era mobilitare la nostra rete. In poco più di un mese, sono state varate più di un migliaio di attività sulle sponde settentrionale e meridionale del Mediterraneo”.

## Uguaglianza senza riserve

La Giordania è impegnata nella causa dell’uguaglianza di genere e ha aderito alla Convenzione per l’eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) del 1979, ma ha tuttora alcune riserve.

Il vivace movimento femminile giordano si impegna a fondo per promuovere la piena uguaglianza di genere. “Abbiamo varato una campagna con lo slogan ‘uguaglianza senza riserve’”, spiega Leila Hamarneh della *Arab Women’s Organisation* (AWO) della Giordania.

### *La questione del genere all’ordine del giorno*

Questa ONG sostenuta dall’UE ha fatto fronte comune con altri gruppi femminili che lottano per il progresso. Insieme, nel 2007 hanno presentato, nel corso della 39esima sessione del comitato CEDAW, il primo “rapporto ombra” della storia della Giordania.

La coalizione si è inoltre battuta contro la violenza domestica, ottenendo l’approvazione di una legge che tutela esplicitamente le donne da simili abusi familiari.



La maggioranza dei cittadini dell'Unione europea, rivela un recente sondaggio, è a favore di una cooperazione più stretta con i paesi limitrofi e ritiene che vincoli più saldi potrebbero aiutare a rafforzare pace e democrazia.

Questa è l'essenza stessa della politica europea di vicinato (PEV). Sviluppata nel 2003/2004 con l'intendimento di avvicinare l'UE allargata e i paesi limitrofi, la PEV riguarda l'adozione di azioni concrete per sostenere le riforme e incrementare la prosperità: in poche parole, per migliorare la vita quotidiana dei nostri vicini.

Ma come funziona? L'UE raggiunge un'intesa con ognuno dei paesi confinanti in merito alle modalità da utilizzare per dare vita a relazioni solide e sostenere le riforme durante un periodo di 3-5 anni. Gli impegni congiunti sono successivamente enunciati nei cosiddetti piani d'azione. Per assecondare gli sforzi di ammodernamento e riforma sono disponibili know-how e finanziamenti (quasi 12 miliardi di euro dal 2007 al 2013) nell'ambito dello strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI).



I giovani ucraini incoraggiano i cittadini a recarsi alle urne



Imane Masbahi

## Come diventare cittadini migliori

Una società è rigogliosa quando la sua base è solida e curata. Le ONG, le organizzazioni benefiche, i gruppi di attivisti, le associazioni culturali e politiche, i gruppi di artisti, i think-tank e altre organizzazioni della società civile rivestono un ruolo essenziale di promozione del dialogo nella collettività e di risoluzione dei conflitti.

Un'area su cui la PEV si concentra è la promozione del dialogo interpersonale, definizione che comprende una varietà di tematiche, dalle arti alle libertà civili, dai festival musicali ai dibattiti accademici. Gli incontri e gli scambi, anche quando sono conflittuali, contribuiscono ad arricchirci, a definire la comprensione e a sciogliere le tensioni.

## Prossimamente sui vostri schermi

Imane Masbahi è l'unica donna a occuparsi di distribuzione cinematografica in Marocco. Dopo aver studiato sceneggiatura e regia in Egitto, la "Hollywood" del mondo arabo, Masbahi ha sviluppato un'autentica passione per il cinema locale e quasi un decennio fa ha quindi avviato una piccola società con l'intento di sviluppare una nicchia per i film di produzione egiziana in Marocco.

Sebbene il cinema egiziano sia molto popolare in questo paese, solitamente vi arrivano solo le produzioni più commerciali, che la gente vede preferibilmente a casa, anziché al cinema. Al botteghino, oltre ai film marocchini, sono Hollywood e Bollywood a farla da padrone.

"La concorrenza di Stati Uniti e India ha danneggiato la distribuzione di film arabi", spiega Masbahi. "Senza contare che, con tutti i film pirata in circolazione, è diventato difficile attirare gli spettatori nei cinema, soprattutto per le produzioni più serie".

## Un successo di pubblico

Pesce piccolo in un grande stagno, Masbahi difettava inoltre delle risorse necessarie per promuovere i suoi film come fanno i distributori americani e indiani, per non parlare della pubblicità che questi ricevono grazie alla massiccia copertura mediatica. Questa situazione ha insprito ulteriormente la sfida di promuovere, ad esempio, film dai forti contenuti politici.

Con l'ausilio del programma *Euromed Audiovisual*, finanziato dall'UE, Masbahi è riuscita a innalzare il profilo del cinema egiziano in Marocco, potendosi permettere campagne promozionali adeguate comprendenti cartelloni pubblicitari, spazi sulla carta stampata e copertura televisiva.

E i frutti non hanno tardato ad arrivare: la sua ultima proposta, una satira politica egiziana sulla corruzione, è riuscita addirittura a sbancare i botteghini della catena di cinema più grande del Marocco per un intero trimestre.



© Galya Andrushko

## Tutti sulla carovana del cinema

*Le carovane hanno trasportato persone, beni, idee e cultura in tutto il Mediterraneo per millenni. Caravan of Euro-Arab Cinema ha riportato in auge questa antica tradizione nel XXI secolo e dal 2006 trasporta i film dall'Europa ai paesi arabi e viceversa con il sostegno del programma Euromed Audiovisual.*

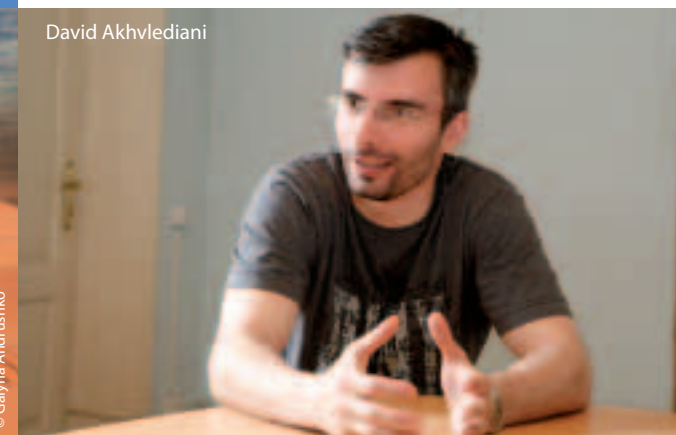
*L'iniziativa ospita eventi legati al cinema in varie città di entrambe le regioni al fine di promuovere il dialogo culturale tramite l'arte cinematografica. Nel 2008, la carovana si è fermata a Parigi per offrire una vetrina alle registe del mondo arabo.*

## I punti in comune di una regione divisa

"Sorprendentemente, le persone che vivono in regioni diverse del Caucaso sanno ben poco le une delle altre", spiega Salla Nazarenko dell'*Institute for War and Peace Reporting* (IWPR). "È pertanto fondamentale mettere i giornalisti nelle condizioni di viaggiare e di riferire notizie di prima mano".

La necessità di promuovere un maggior livello di consapevolezza ed equilibrio ha spinto l'IWPR e l'UE a varare la rete *Cross Caucasus Journalism Network* (CCJN): "I punti in comune tra i giornalisti sono molto più numerosi delle motivazioni che li separano. Con l'aiuto della CCJN, i giornalisti possono non solo crescere professionalmente, ma anche contribuire all'aumento della fiducia popolare tramite il dialogo e le notizie equilibrate".

David Akhvediani



## Prospettive nuove

David Akhvediani, giovane giornalista di *Resonanzi*, un quotidiano indipendente georgiano, ritiene che la partecipazione alla CCJN gli abbia consentito di assumere un punto di vista più ampio. "Ogni giorno imparo qualcosa di nuovo", afferma, riferendosi ad esempio al fatto che esistono minoranze in Armenia, contrariamente alla credenza più diffusa in Georgia.

"La mia capacità di scrivere è migliorata. Ora controllo a fondo le informazioni e mi rivolgo a più fonti per beneficiare di diversi punti di vista", spiega Akhvediani.